COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 agosto 2020

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 10 AGOSTO 2020

Gianni motors
gianni motors.nissan.it



MODICA

Ivana Castello accusa «Senza precedenti un debito di 44 milioni»

La consigliera comunale del Pd fa i conti in tasca all'ente di palazzo San Domenico e manifesta le proprie preoccupazioni per il livello della massa debitoria.

CONCETTA BONINI pag. VI

SANTA CROCE

Dalle strisce blu al salvataggio, ecco i dimerzi della stagione estiva

ALESSIA CATANOSELLA pag. VI

ISPICA

L'ultimo saluto degli ispicesi a don Pace, parroco del Carmine

GIUSEPPE FLORIDDIA pag. VI



LO SPORT

Volley Modica, si comincia il 18 ottobre prima gara sul parquet di Ancona

Diramato il calendario della Serie A3. Il sestetto di coach Peppe Bua molto motivato. Esordio sul campo della Videx Grottazzolina. Si punta a una salvezza tranquilla.

GIOVANNI CALABRESE pag. VIII



NOTE SILENTI

L'aumento costante dei contagi spinge il Pd a chiedere il rinvio dei concerti e l'annullamento dell'Addio all'estate

SERVIZI PAGINA 2

I riti dei contadini con la trebbiatura degli anni Sessanta

Un'azienda agricola del Modicano ha organizzato una giornata speciale che ha richiamato operatori del circondario. La mietitura e la trebbiatura come si facevano negli anni Sessanta e Settanta. Un'esperienza sopra le righe.



GIORGIO LIUZZO pag. V

Sono 54 i migranti in fuga dall'hot spot di Pozzallo «Tutti negativi al covid»

Il sindaco Ammatuna. «Abbiamo effettuato i controlli, non capisco però come siano scappati»

Blindato, controllato e pattugliato: nell'hot spot di Pozzallo vengono attuate le stesse misure proprie di un carcere di sicurezza. Eppure 54 migranti sono riusciti a fuggire.

«Non riesco a capire come sia stato possibile» afferma il sindaco Roberto Ammatuna che ha postato un video su Facebook per rassicurare i cittadini sulle condizioni di salute dei fuggitivi: «I migranti scappati dall'hot spot sono stati tutti sottoposti a tampone e sono risultati negativi al covid-19. Quindi non c'è motivo di preoccuparsi». Intanto proseguono le ricerche delle forze dell'ordine ma resta il problema dei controlli nell'hot spot alla luce dell'emergenza.

GIANFRANCO DI MARTINO pag. III



I controlli all'esterno dell'hot spot non hanno fermato 54 migranti

Il binario morto che porta da Modica a Donnafugata

L'idea è bella. Ma per renderla appetibile a visitatori e turisti occorre fare ancora molto. Abbiamo preso la Barocco line nel tratto che da Modica conduce al castello di Donnafugata. Troppi i disagi che si sono verificati.



SCICLI

Troppi casi di gastroenterite «È inquinamento in mare?»

«Le carte al Comune ci sono, ma non ci vengono date». L'opposizione di Scicli, rappresentata dai consiglieri comunali Concetta Morana, Licia Mirabella, Marianna Buscema, Giorgio Vindigni, Enzo Giannone e Mario Marino, ritorna ad alimentare una polemica già cavalcata in passato, quella cioè dei ritardi con cui vengono forniti i documenti richiesti, e lo fanno in ordine a due questioni recenti delle quali si sta discutendo molto sui social relative ai numerosi casi segnalati dai bagnanti colpiti da gastroenteriti e quella delle chiazze in mare. «Nel corso del mandato - scrivono i consiglieri di opposizione - abbiamo avviato un'attività ispettiva sul funzionamento dei depuratori e sulla salubrità delle acque di pozzi e sorgenti che servono il Comune di Scicli. Le notizie che si susseguono in questi giorni sui numerosi casi ci fanno sentire ancor di più la responsabilità».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII



MARIACARMELA TORCHI pag. IV

La Sicilia

Ammatuna: «I migranti fuggiti sono tutti negativi al tampone»

In 54 sono scappati dall'hot spot e il sindaco Ammatuna rassicura i cittadini con un video su Fb «Abbiamo già effettuato tutti i controlli medici necessari»

GIANFRANCO DI MARTINO

POZZALLO. Sono fuggiti in 54, in sette sono stati ripresi dalle forze dell'ordine. "Voglio rassicurare i cittadini: tutti i migranti fuggiti erano stati sottoposti a tampone e sono negativi al Covid". Lo afferma il sindaco Roberto Ammatuna, in un video pubblicato sulla pagina facebook del Comune. Nella struttura all'interno dell'area portuale, sono ospitati attualmente 229 migranti. I migranti in fuga si sono diretti verso la zona industriale, sovrastante l'area portuale, anche se diversi segnalazioni hanno indicato la loro presenza alla stazione ferroviaria e in viale Europa. "Mi sorprende che riescano a fuggire - afferma il primo cittadino in una dichiarazione all'Adnkronos - L'hotspot è più sicuro di un carcere, con decine di forze dell'ordine che lo presidiano. Mi chiedo come sia possibile". La città della torre, frontiera d'Europa, da sempre in prima fila nell'accoglienza ai migranti, ha iniziato a fare i conti con il Covid -19 lo scorso aprile, quanto un giovane migrante egiziano di 15 anni arrivato nell'hotspot perché trasferito da Porto Empedocle, dopo che era approdato a Lampedusa con un barchino di fortuna. Venne disposta la quarantena, mentre un esposto venne presentato alla Procura di Agrigento per "capire che tipo di controlli medici sono stati eseguiti nei confronti dei migranti": Il ragazzo era stato trovato dal medico dell'hotspot con 38 di febbre e una congiuntivite. Effettuato il tampone, risultò positivo. Da allora, ad ogni sbarco, vi sono stati casi di positività al Covid-19. In quarantena in locali separati ed ora nelle tende nel recinto della struttura, non si è mai registrato nessun contagio con la comunità pozzallese. Attualmente sono 29 i positivi al Coronavirus tra i migranti ospiti del centro, in regime di quarantena. Sulla pagina fb del Comune di Pozzallo, la visualizzazione del video istituzionale ha superato le sedicimila visualizzazioni e non si contano i commenti postati da cittadini preoccupati. "Fuori dal perimetro urbano. ovvero Modica, Scicli, Sampieri .. e quindi?? Abbiamo risolto il problema solo perché sono fuori dal perimetro urbano di Pozzallo? Ma che ragionamento è?!!!". "Maganuco non si trova nel deserto del Sahara, ma è una frazione balneare parecchio abitata visto che siamo in piena estate e a due passi dal suo hotspot c'è un noto chalet pieni di gente giorno e sera". C'è anche chi sollecita controlli, oltre che ai migranti, anche nei supermercati. "Tanta e troppa gente che mette la mascherina sotto il naso, per non parlare dei lavoratori stessi... mascherina abbassata e addirittura tolta all'interno dei laboratori. Adesso che c'è un caso positivo accertato, cresce di più la paura. Usiamolo il buon senso, perché il problema non è solo quello dei migranti, c è tanta gente in giro, tanti assembramenti , li però nessuno dice niente, li non c è rischio , giusto? Eh no!! A passiatedda si può evitare. Non pensiamoci quando verrà chiuso nuovamente tutto. Poi cosa si farà? Si canterà dai balconi e si faranno striscioni con su scritto che andrà tutto bene?". Il sindaco Ammatuna, nel suo video di sabato sera, ha reso noto che un ragazzo di 19 anni è risultato positivo al Covid – 19. "E' costantemente monitorato, come la sua famiglia, Non c'è da preoccuparsi". In città tornano così le preoccupazioni per una pandemia alla quale si è assistiti, sinora, da spettatori. La scorsa primavera si registrarono alcuni casi di positività al Covid-19, soprattutto tra marittimi provenienti dall'estero, che hanno avuto un risvolto fortunato. Ora ricomincia la paura. Il virus circola indisturbato, abbassando l'età delle sue vittime. Sotto accusa la movida, i locali affollati, gli assembramenti in spiaggia. Per la notte di San Lorenzo e per quella di Ferragosto spiagge off limits, anche se quest'anno il divieto vige dallo scorso giugno sino al prossimo settembre. Ogni anno, in coincidenza con questi due eventi, mai interdizione è stata così violata. A nulla sono valsi i controlli, in spiaggia si piazzano tende, si accendono fuochi, girano canne da fumare, scorre birra a fiumi. La paura del Covid-19 farà da deterrente a questo malcostume?

DISCOVERY RAGUSA

Confesercenti accusa «L'ex Ap ha escluso alcuni Comuni iblei»



"Troviamo strana e inopportuna la scelta del Libero Consorzio Comunale di Ragusa che impegna 20mila euro per un progetto di promozione turistica 'Discovery Ragusa' che non coinvolge tutti i comuni della provincia di Ragusa, ma solo le strutture ricettive di Ragusa, Scicli, Comiso e Santa Croce Camerina. Così l'ex provincia di Ragusa tradisce la sua funzione di una politica corale a favore di tutte le strutture ricettive iblee".

Lo afferma il presidente provinciale di Confesercenti Ragusa, Luigi Marchi, dopo aver letto del progetto 'Discovery Ragusa' e della scelta del Libero Consorzio Comunale di Ragusa di impegnare 20mila euro per un progetto presentato alla stampa (nella foto) in pompa magna nei giorni scorsi. "Un progetto che non ha nulla di concreto al momento perché alcuni accordi e convenzioni per favorire la permanenza dei turisti in provincia di Ragusa devono essere messi ancora a punto – aggiunge Marchi - e che è partito notevolmente in ritardo quando l'estate è già in pieno svolgimento e fra pochi giorni siamo già a ferragosto. L'offerta 3X2 (dormi tre notti, ne paghi due) poi non è chiara perché non viene applicata da subito e soprattutto il Libero consorzio comunale di Ragusa deve preoccuparsi di 'coprire' tutte le strutture ricettive della provincia di Ragusa e non solo quelle dei 4 comuni che l'hanno proposto. Sono rimasti fuori comuni turistici come Pozzallo, Modica e Vittoria e quindi esercenti che non sono stati messi alla stregua degli altri 4 comuni che hanno partecipato a questo progetto. E non vale il discorso che loro non si sono fatti avanti perché la funzione principale dell'ex Provincia in quanto ente sovracomunale è quello di garantire pari opportunità a tutti gli esercenti delle strutture ricettive di tutta la provincia. E un impegno finanziario così cospicuo per un ente che fino all'altro giorno piangeva miseria ci sembra sproporzionato". ●

LA SITUAZIONE

Nuovo caso a Pozzallo: risulta positivo un ragazzo di 20 anni

Ancora contagi tra i giovani. Dopo Sampieri e Marina di Modica, un nuovo caso di contagio, in qualche modo riferibile alla movida, riguarda un 20enne di Pozzallo. A confermare la notizia è stato il sindaco della città, Roberto Ammatuna, in un video sui social in cui ha spiegato alla cittadinanza anche l'altra notizia che ha riguardato nelle ultime ore Pozzallo, ovvero la fuga di migranti dall'hot spot. Il giovane accusa qualche linea di febbre e cefalee e dopo il tampone è appunto risultato positivo al covid. Sono scattate naturalmente tutte le altre procedure con i controlli su familiari e amici e con l'avvio per alcuni di loro della fase di quarantena. Il giovane si trova comunque a casa dove resterà in isolamento per 15 giorni così come i familiari. Intanto pugno duro su movida e anche su migranti arriva dal governatore Musumeci tramite un'ordinanza specifica. Controlli e ingressi limitati nei locali e negli esercizi pubblici, con sanzioni fino al massimo previsto per i trasgressori, ma anche misure sanitarie speciali per contrastare il diffondersi del virus tra i migranti sbarcati in Sicilia. Sono alcune delle disposizioni contenute nell'ordinanza firmata da Musumeci ieri a seguito della pubblicazione dell'ultimo decreto del presidente del Consiglio dei ministri. In Sicilia, nelle discoteche e negli esercizi pubblici similari, sono vietati gli eventi al chiuso, mentre per quelli all'aperto si fa riferimento alle linee guida recepite dal Dpcm e predisposte dalla Conferenza delle Regioni.

MICHELE BARBAGALLO

Giornale di Sicilia

Ordinanza del presidente della Regione in vista di Ferragosto

La nuova stretta di Musumeci: ingressi limitati nei locali pubblici

Sanzioni più dure e giro di vite sui migranti
Stop alle tendopoli di prima accoglienza

Andrea D'Orazio

PALERMO

Non è la batosta anti-Covid intimata venerdì scorso ai siciliani, con l'aut aut «o rispettate le regole o chiudo tutto di nuovo», ma è comunque una mossa all'insegna del rigore, tra controlli e ingressi limitati nei locali e negli esercizi pubblici e «misure sanitarie speciali» per contrastare il diffondersi del virus tra i migranti sbarcati in Sicilia, con un guanto di sfida lanciato a Roma, destinato a inasprire il braccio di ferro con l'esecutivo nazionale sul tema profughi: stop alle tendopoli di prima accoglienza, da quelle vecchie, Porto Empedocle su tutte, a quelle nuove, previste dal Viminale a Vizzini.

È la nuova ordinanza di Nello Musumeci, la settima di questa torrida estate all'insegna dell'incubo SarsCov-2, firmata dal governatore della Regione dopo l'impennata di infezioni registrata nel territorio a partire da luglio, con un occhio rivolto alla movida e l'altro alla gestione del flusso migratorio: le principali fonti di rischio epidemiologico che gravano oggi sull'Isola, oltre ai cosiddetti focolai di importazione, accesi da turisti o residenti all'estero rientrati per le vacanze. In base alle nuove misure di prevenzione, più restrittive rispetto a quelle contenute dall'ultimo decreto del presidente del Consiglio dei ministri, siglato da Giuseppe Conte sabato scorso, da oggi nelle discoteche della Sicilia e negli esercizi pubblici similari «sono vietati gli eventi al chiuso, mentre per quelli all'aperto si fa riferimento alle linee guida recepite dal Dpcm e predisposte dalla Conferenza delle Regioni, individuando i principi di distanziamento, obbligo della mascherina e riduzione della capienza massima per garantire il distanziamento previsto nelle aree destinate al ballo». L'ordinanza regionale invita anche le Prefetture e i sindaci a predisporre controlli, prevedendo inoltre il massimo delle sanzioni amministrative per i trasgressori. In particolare, «nelle serate di Ferragosto, per agevolare l'organizzazione di controlli adeguati da parte delle autorità di pubblica sicurezza competenti», è stato disposto «l'obbligo di comunicazione entro le 48 ore antecedenti all'evento per gli esercenti delle attività destinate al ballo e con afflusso di pubblico numeroso».

Segue il capitolo profughi, con una disposizione che spicca su tutte le altre: «niente tendopoli per ospitare i migranti, e in caso di altre strutture individuate dal governo centrale serve la preventiva idoneità della locale Asp». Non si cita Vizzini, ma è chiaro che, oltre alle tensostrutture per la prima accoglienza già esistenti nell'Isola, come quelle di Pozzallo e Porto Empedocle, l'amministrazione regionale vorrebbe smontare anche le tende previste dall'esecutivo nazionale nell'ex deposito dell'Aeronautica militare della cittadina catanese, ma dovrà fare i conti con il Viminale, che ha già indicato la strada da seguire. La nuova misura «tiene conto dell'elevata incidenza dei soggetti positivi al Coronavirus tra le persone sbarcate nel territorio siciliano, determinata, in larga parte, dalla promiscuità dei luoghi di partenza e di accoglienza, con l'effetto di un rapporto proporzionale assai superiore alla media regionale tra il numero complessivo dei soggetti interessati e quelli risultati positivi». Il testo firmato da Musumeci specifica inoltre che, «nelle more dell'eventuale sottoscrizione di un protocollo di sicurezza sanitaria tra il ministero dell'Interno e la presidenza della Regione Siciliana», chiesto più volte dallo stesso governatore, «viene disposto obbligo del tampone su ogni migrante sbarcato». Il divieto di allestire o utilizzare tensostrutture, si precisa, è «determinato dai frequenti e deprecabili episodi quotidiani di fuga dei migranti e dalla pericolosa promiscuità che si determina fra gli stessi ospiti, con gli assembramenti. I luoghi destinati alla quarantena dei migranti, invece, saranno definiti solo dopo il parere dell'autorità sanitaria che dovrà verificare la conformità dei siti alle regole di prevenzione del contagio e distanziamento interpersonale.(*ADO*)

Discoteche e movida Vietati gli eventi al chiuso, per quelli all'aperto si osservano le linee guida nazionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Musumeci chiude le discoteche e vieta le tendopoli per i migranti

CARMEN GRECO

CATANIA. Si scrive paura per i migranti, si legge strafottenza dei siciliani. La nuova ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione, Nello Musumeci, stringe il cerchio sulle due emergenze legate all'aumento del tasso di contagio in Sicilia, da un lato l'arrivo dei migranti, dall'altra la mancata osservanza delle regole basilari anti-covid, a partire dall'obbligo di mascherina nei luoghi chiusi e dal divieto di assembramento. Ora che il virus in Sicilia viaggia al ritmo di 30 nuovi casi - di media - al giorno nell'ultima settimana e che si è abbassata l'età delle persone risultate positive, gli appelli e i richiami alla responsabilità (caduti nel vuoto) non servono più. Ecco, allora, che Musumeci si è messo a fare il Conte della situazione chiudendo le porte di discoteche (ed "esercizi pubblici similari" si legge nel documento) nelle quali si potrà dire addio agli eventi al chiuso. Per ballare all'aperto valgono le regole recepite dal Dpcm (e predisposte dalla Conferenza delle Regioni), vale a dire il rispetto del distanziamento, l'obbligo della mascherina e la capienza massima ridotta in pista. Tutte cose che, stando alle foto pubblicate negli ultimi giorni su spiagge e locali di mezza Sicilia, nessuno ha rispettato. Va da sé che la nuova ordinanza invita prefetture e sindaci a controllare, anche con l'aiuto delle multe al massimo per chi trasgredisce, ma questo, finora, non è mai stato un deterrente. Forse i nuovi 29 casi registrati ieri nella regione - 9 a Catania, 8 a Enna, 7 a Siracusa, 3 a Palermo, 1 a Ragusa e 1 a Trapani - potrebbero indurre i negazionisti della movida a più miti consigli soprattutto in vista del classico assembramento della notte di Ferragosto con falò e megafeste in spiaggia, sulle quali Musumeci ha imposto per gli organizzatori «l'obbligo di comunicazione entro le 48 ore antecedenti all'evento per gli esercenti delle attività destinate al ballo e con afflusso di pubblico numeroso». Questo, almeno per le serate "ufficiali", cosa succederà per le feste "abusive" con tanto di tendopoli piazzate in spiaggia la sera prima - usanza consolidata in Sicilia - è facile immaginare.

> Il presidente della Regione ha firmato una nuova ordinanza per limitare i rischio del contagio arrivato in Sicilia a trenta casi al giorno in media

Sul fronte migranti il "divieto di tendopoli" è la novità introdotta dall'ordinanza firmata ieri. «In caso di altre strutture individuate dal governo centrale - recita il provvedimento - serve la preventiva idoneità della locale Asp». Le tendopoli sono bandite, sia perché all'interno di crea promiscuità fra gli ospiti a causa degli assembramenti, sia - spiega l'ordinanza - «per i frequenti e deprecabili episodi quotidiani di fuga dei migranti». «Nelle more dell'eventuale sottoscrizione di un protocollo di sicurezza sanitaria tra il ministero dell'Interno e la presidenza della Regione Siciliana, chiesto più volte dallo stesso governatore», i migranti saranno sottoposti al tampone appena sbarcati e alla visita medica, risultando così i più controllati in assoluto. Per quanto riguarda invece i luoghi dove trascorrere l'eventuale quarantena (vedi l'ex area di Vizzini Scalo dove si sta lavorando per allestire una tendopoli nell'ex deposito armi dell'Aeronautica militare ndr) «saranno definiti solo dopo il parere dell'autorità sanitaria che dovrà verificare la conformità dei siti alle regole di prevenzione del contagio e distanziamento interpersonale». Ma questo è tutto da vedere.

Giornale di Sicilia

La nave è giunta da Lampedusa, una trentina i positivi

A Trapani l'Azzurra con 603 profughi

Laura Spanò

TRAPANI

Non è passata inosservata ieri mattina attorno alle 8 l'arrivo della nave «Azzurra» della compagnia Gnv con il suo carico di migranti, proveniente da Lampedusa. La nave si è fermata al largo della costa nord di Trapani, sotto lo sguardo incredulo di tantissimi curiosi. A bordo del traghetto, oltre all'equipaggio, personale della Croce Rossa Italiana e mediatori culturali, ci sono 603 migranti. Di questi un buon 70 per cento è costituito da tunisini, poi alcuni nuclei familiari di provenienza subsahariana, con donne e bambini. Una decina i minori non accompagnati. Una sala operativa è stata allestita in capitaneria, guidata dal prefetto di Trapani Tommaso Ricciardi che segue l'evolversi della situazione. A seguito di una serie di riunioni in prefettura, Ricciardi ha riunito un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, le autorità hanno scelto di non fare ormeggiare in porto il traghetto, ma tenerlo in rada, almeno fino a quando le condizioni meteo marine lo permetteranno. Per stamane è previsto un ormeggio in banchina ma solo per consentire alcune operazioni tecniche, rifornimenti e altro, poi la nave tornerà in rada. «Al momento – sottolinea il prefetto Ricciardi- tutto si sta svolgendo bene sia per i controlli di sicurezza che per l'assistenza a bordo, dove la situazione è buona. A terra sono stati allestiti punti di assistenza in caso di emergenza o ancora in vista dell'ingresso in porto della nave previsto solo per qualche ora, il tempo necessario ai servizi tecnici da fornire». Tra i 603 migranti una trentina sono quelli risultati positivi ai test Covid 19. La quarantena per loro durerà una decina di giorni. «La nave - dicono dalla GNV - ha allestito per i migranti i suoi 4 ponti, uno di questi riservato ai soggetti risultati positivi o anche a chi risulta essere stato in contatto con loro, il ponte è per così dire blindato». Saranno presto avviate le procedure per chi ha diritto a chiedere lo status di rifugiato. I migranti tunisini saranno invece rimpatriati e proprio per questo, nel corso del viaggio da Lampedusa a Trapani un gruppo di loro ha inscenato una protesta poi per fortuna rientrata. Il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida: «Si sta valutanto la possibilità di una sistemazione provvisoria in una struttura a terra, lontano dalla città». Infine, non sono stati ancora rintracciati tutti i migranti che si sono allontanati dall'hot spot di Pozzallo dileguandosi tra campagne e zona industriale e quelli fuggiti dal centro di accoglienza Piano Torre Park Hotel di Isnello. (*LASPA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Due morti ieri, ma i contagi tornano a salire

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Continua ad abbassarsi l'età media dei nuovi positivi da Covid mentre regioni come Toscana e Piemonte registrano un decisivo aumento di malati. Nel giorno in cui il numero delle vittime torna alle cifre di inizio emergenza, con due morti ieri, salgono nuovamente i contagi. Sono 463 in Italia gli ultimi casi registrati nel bollettino quotidiano, che fanno salire il totale a 250.566. L'andamento dei decessi, da mesi notevolmente rallentato, ha raggiunto quota 35.205 facendo segnare con le ultime due vittime un dato che non si registrava dallo scorso 21 febbraio, quando si verificarono i primi due decessi: quella data da allora ha segnato l'inizio di un dramma che il 27 marzo raggiunse uno dei giorni più difficili, quando si registrarono 919 morti.

Ma anche ieri l'ondata di contagi è proseguita e i dati sono ancora più preoccupanti se si considerano i nuovi positivi in relazione al numero di tamponi effettuati: 37.637 a fronte dei 53.298 di sabato. E sale il numero delle persone attualmente malate, in totale 13.263. Desta meno timori il leggero aumento del numero delle terapie intensive con 45 pazienti, solo due in più, e i guariti dall'inizio dell'emergenza sono 202.098 (+151).

Tra tutte le regioni, solo in Calabria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata non si sono registrati nuovi casi mentre i maggiori aumenti di contagi si sono verificati in Lombardia (71), Emilia Romagna (69), Toscana (61), Veneto (58), Piemonte (38) e Lazio (38). Rispetto alle ultime settimane, il balzo maggiore della curva di malati è avvenuto in Toscana, dove l'età media dei nuovi malati è di circa 32 anni, di cui il 77% è risultato asintomatico, il 19% pauci-sintomatico, il 4% con stato lieve. Resta alto il numero dei nuovi contagi anche in Piemonte, che da metà giugno non registrava così tanti casi, 38 ieri e la maggior parte riguarda asintomatici.

Il vice ministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, però rassicura: «Sono giorni che i dati dei contagi, ondulanti, possono indurci a pensare che la situazione sfugga di mano ma non è così: non è in atto una recrudescenza a livello nazionale ma diversi focolai ben contenuti», spiega, chiarendo che con il contenimento dei focolai, facendoli restare piccoli, e proseguendo con il senso di responsabilità «che abbiamo sviluppato nel corso di questi mesi, proteggendo gli altri con mascherina, distanziamento e igiene, la fase di rialzo del virus non sarà una seconda ondata per come l'abbiamo conosciuta a marzo».

La situazione in Italia. Sileri: «Focolai restano contenuti grazie a norme di comportamento»

Ma al di là dei focolai, alcuni emersi dopo il rientro di comitive di giovani dalle vacanze all'estero, preoccupano sempre di più i cluster in diversi centri per migranti, alla luce degli oltre 200 casi nella struttura di Treviso e le continue fughe di stranieri da varie strutture di accoglienza. Contro nuove ondate il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, ha firmato un'ordinanza che prevede l'obbligo del tampone su ogni profugo sbarcato nella regione e altre misure sanitarie speciali per contrastare il diffondersi del virus tra i migranti. E per tutti i cittadini anche controlli e ingressi limitati nei locali e negli esercizi pubblici, con sanzioni severe per i trasgressori.

La Sicilia

«Scuola, servono 20mila aule in più lezioni possibili anche in case e b&b»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. A lezione in hotel, bed & breakfast o negli appartamenti. La soluzione per la ricerca degli spazi alternativi agli istituti è ancora lontana: su 20mila aule che dovranno essere allestite manca ancora il 50% degli ambienti e ora i Comuni spingono sull'acceleratore, programmando avvisi pubblici aperti a chi offrirà qualsiasi struttura «purché rispetti i requisiti di capienza e sicurezza».

A snocciolare le cifre della «maggiore criticità in vista del rientro a scuola a settembre in sicurezza» è l'Associazione nazionale presidi (Anp), che stima lezioni negli spazi alternativi per 400mila alunni, circa il 5% del totale. Una cifra al di sotto delle previsioni iniziali del ministero, ma che al momento rappresenta ancora un problema per l'organizzazione degli istituti alle prese con distanziamento sociale, nonostante l'introduzione del parametro di un metro fra le "rime buccali" degli alunni. «Con questi numeri la media del fabbisogno sarebbe di tre nuove classi per ognuno degli 8mila Comuni. Ma la situazione non è così omogenea e ci sono criticità a macchia di leopardo, con realtà territoriali dove ci sono necessità ben più ampie. I problemi maggiori si registrano nelle grandi città come Roma», spiega Antonello Giannelli, presidente Anp.

Ma se finora la caccia agli spazi non è stata soddisfacente, grazie alle risorse del decreto legge di agosto i Comuni ora sono pronti a reperire nuovi ambienti con i bandi per gli affitti. «Prevediamo presto la pubblicazione di Avvisi Pubblici in diversi Comuni - chiarisce Cristina Giachi, responsabile Scuola dell'Anci -. Saranno aperti a tutti e, laddove sarà necessario, oltre a musei, cinema e centri congressi, potrebbero partecipare anche hotel, bed & breakfast e perfino appartamenti singoli, purché le strutture rispettino i requisiti di capienza e sicurezza. Se c'è da fare un'operazione massiva chiunque ha strutture a disposizione potrà concorrere». Per l'affitto di locali e il pagamento di utenze, l'Anci avrà a disposizione 32 milioni nel 2020 e altri 48 milioni nel 2021.

Gli spazi, dentro e fuori dagli istituti, dovranno essere arredati con nuove suppellettili anti-Covid e solo il 12 agosto si conoscerà il nome dell'azienda che avrà vinto il bando europeo, indetto dal commissario Arcuri, per la fornitura di tre milioni di banchi monoposto, cui hanno partecipato 14 imprese tra quelle italiane e straniere.

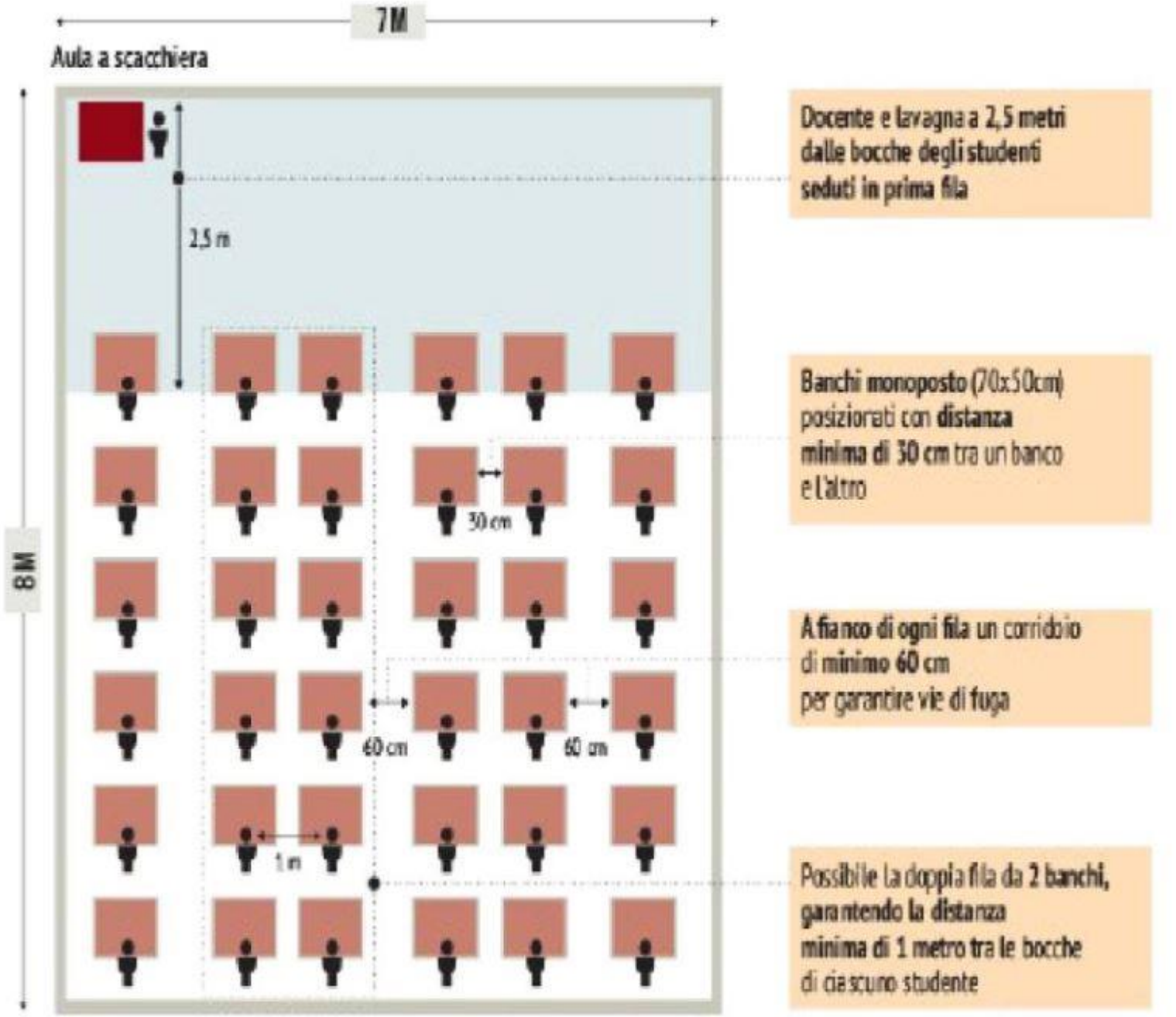
Fuori dalle questioni su banchi e ambienti ci sono le scuole dell'infanzia, alcune delle quali riapriranno prima del 14 settembre. Sull'argomento il ministero dell'Istruzione tenta di spegnere sul nascere una polemica innescata dalla Lega: «Basta divieti assurdi - chiede il leader del Carroccio, Matteo Salvini - il governo ascolti la Regione Lombardia e dia il via libera alla riapertura delle scuole materne già dal 7 settembre, peraltro come previsto in un primo momento. Le famiglie non meritano altri disagi». Pronta la risposta da viale Trastevere: «Non c'è alcun impedimento - precisa il ministero - è del tutto possibile anticipare, o posticipare, l'avvio delle lezioni nelle scuole dell'infanzia rispetto al 14 settembre. Le Regioni possono farlo, è tra le loro competenze. La normativa è chiara e le Regioni la conoscono».

Allarme dei presidi, ma l'Anci ora ha a disposizione 32 milioni quest'anno e 48 nel 2021

Manca ancora il 50% degli ambienti e i Comuni programmano avvisi pubblici

La Sicilia

RIENTRO A SCUOLA IN SICUREZZA, SIMULAZIONE DI UN'AULA TIPO



FONTE: Ufficio Scolastico Regionale (ex Provveditorato del Lazio)

L'EGO - HUB